

11 febbraio: festa di N.S. di LOURDES

Se provaste a chiedere in giro quale data tra quella dell' 11 o del 14 febbraio è più importante, la risposta più comune sarebbe: il 14 febbraio è la festa di San Valentino, ma l' 11 che festa è? E' paragonabile nell'attuale mondo edonistico occidentale la *Festa degli Innamorati*, con la festa di *Nostra Signora di Lourdes*?

Con tutto il rispetto per San Valentino, vescovo di Terni, molto venerato in quella città della quale è il patrono, scelto suo malgrado a rappresentare la festa pagana di un amore umano che non può essere minimamente paragonato a quello divino, per un cattolico il giorno che ricorda la prima apparizione della Vergine a Lourdes dovrebbe essere più importante.

San Bernardo di Chiaravalle, dottore della Chiesa e riformatore dell'ordine cistercense, così si rivolgeva alla vergine:

*Ricordatevi, o pietosissima Vergine Maria,
che non si è inteso mai al mondo che alcuno,
ricorrendo alla vostra protezione,
implorando il vostro aiuto,
e chiedendo il vostro patrocinio,
sia stato da Voi abbandonato*



Dante, che l'aveva scelto come ultimo suo accompagnatore nel Paradiso, attraverso di lui eleva alla Vergine l'inno più bello mai proferito da voce umana:

*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio, 3*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura. 6*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore. 9*

Qui se' a noi meridiana face

*di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace. 12*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz' ali. 15*

*La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre. 18*

*In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate. 21*

Dante: Canto XXXIII del Paradiso (versi 1-21)

E ci viene in mente la recitazione del XXXIII° canto, fatta da R. Benigni che condivide con il suo conterraneo Dante Alighieri la venerazione per Maria: *“Forse Dio non esiste, ma la Vergine Maria è la Sua mamma di sicuro! Quello che ha fatto la Madonna, noi non lo possiamo immaginare. La donna è l'apice della creazione, è l'ultima cosa che Dio ha fatto, la più alta; quando le donne chiedono la parità sembra che si vogliano limitare. Durante tutta l'antichità le donne sono state trattate in una maniera tremenda, ma improvvisamente, nel 1100, quando ancora c'era un Dio del Vecchio Testamento ed anche a Gesù del tu non si poteva dare, apparve il culto della Madonna. Lo sapete che è successo? Le donne sono diventate le prime, tante poesie, è nata la cavalleria e l'epoca moderna”*

E con che enfasi si rivolge alla Vergine Alessandro Manzoni!

**Madre de' Santi, immagine
Della città superna;
Del Sangue incorruttibile
Conservatrice eterna;
Tu che, da tanti secoli,
Soffri, combatti e preghi,
Che le tue tende spieghi
Dall'uno all'altro mar;**

“La Pentecoste” (versi 1-8)

Per capire cosa rappresenta Lourdes nell'immaginario dell'amore divino, coniugato con la sofferenza umana, chiedetelo alla **Prof.ssa Rosa Pesce**, entusiasta e meritoria presidente dell'UNITALSI di Amantea.

L'**Unitalsi** (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) nacque principalmente per accompagnare durante il “viaggio della speranza” migliaia di ammalati italiani ai piedi della Vergine nella “Grotta di Massabielle”

La storia dell'Unitalsi ha un legame particolare con il Santuario Mariano di Lourdes che, ancora dopo più di cento anni dalla fondazione dell'Associazione, è la meta privilegiata dei propri pellegrinaggi.

Il fondatore dell'Unitalsi Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, affetto da una grave forma di artrite deformante irreversibile, che lo costringeva in carrozzella da quasi dieci anni, e molto sofferente nel corpo e nello spirito, che aveva partecipato nel 1903 ad un pellegrinaggio a Lourdes, pur non avendo ottenuto la guarigione in cui sperava, davanti alla Grotta dove l'Immacolata era apparsa a Santa Bernadette venne colpito dalla presenza dei volontari e dal loro amorevole servizio, vedendo quanto la condivisione regalava conforto, speranza e serenità ai sofferenti. Da lì comincia la storia dell'Unitalsi, al centro della quale c'è, quindi, la carità vissuta come servizio gratuito dagli oltre centomila aderenti, uomini, donne, bambini, sani, ammalati, disabili, senza distinzione di età, cultura, posizione economica, sociale e professionale.



Tutto cominciò a mezzogiorno della fredda giornata dell'11 febbraio 1848 (giovedì grasso) sulla riva sinistra del fiume "Gave", quando la "bella Signora" apparve fuori dalla grotta, all'umile ragazzina di Lourdes, Bernadette Soubirous. Singolare la coincidenza con la giornata in cui i pochi ricchi dell'epoca potevano godere di abbondanza di cibo!

Provate a guardare, col link che segue, attraverso la Webcam lì posizionata, la Grotta di Massabielle in tempo reale:

<http://it.lourdes-france.org/tv-lourdes/>

Come mai il giorno della ricorrenza delle apparizioni vi sono così pochi pellegrini a Lourdes, che è la meta di milioni di visitatori da tutto il mondo cattolico?

La risposta è semplice e nello stesso tempo commovente. Oggi 11 febbraio, anche noi che viviamo nel cuore del mediterraneo abbiamo conosciuto cos'è il grande freddo. Bernadette Soubirous aveva attraversato il Gave, con chissà quale ponte traballante (Lourdes sorgeva all'epoca sull'altra riva), per andare a raccogliere legna per riscaldare l'umile casa e cucinare un povero pasto per se ed i fratellini, in una giornata freddissima di febbraio di questo sperduto paesino pirenaico di metà '800.

Si capisce il freddo di Lourdes dell'11 febbraio se nella pagina del link <http://it.lourdes-france.org/tv-lourdes/> si clicca sul video de "le sanctuaire de Lourdes sous la neige".

Si può immaginare anche il freddo invernale di Lourdes, cittadina dei Pirenei francesi, già andandoci d'estate come è capitato a me più volte. D'estate sistematicamente pioggia e freddo! Non voglio però scoraggiare quanti magari hanno deciso di andarci: anche lì ci sono belle giornate!

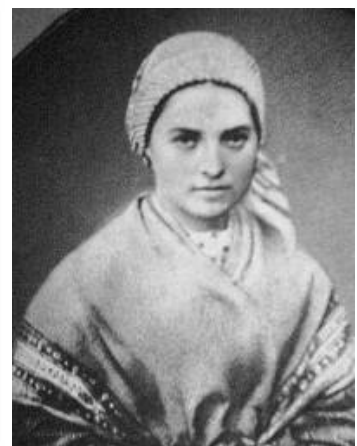
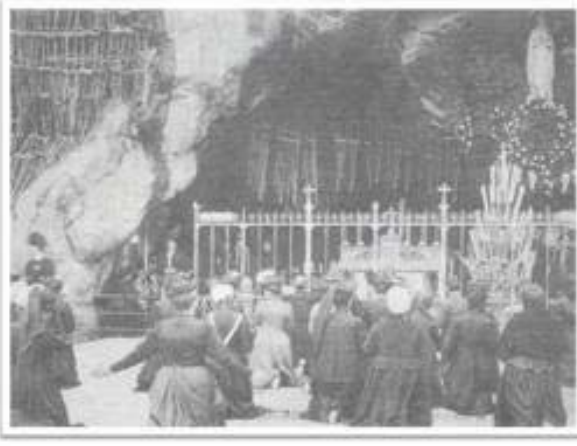
Maria Bernarda Soubirous, poi Santa Bernadette, protagonista delle apparizioni, era nata a Lourdes nel gennaio 1844.



"Que Soy Era Immaculada Councepciou": è questa la frase detta a Bernadette il 23 marzo 1858, da parte di colei che la veggente chiamava "Aquerò" (o "quella là", in dialetto basco dei pirenei francesi). La prima apparizione aveva avuto luogo il giovedì 11 febbraio 1858 (esattamente 154 anni fa) e l'ultima, la 18^a, il venerdì 16 luglio 1858.

Quella frase, ripetuta dall'innocente quattordicenne analfabeta all'abate Peyramale, aveva sconvolto il Parroco di Lourdes. Bernadette certamente non poteva sapere nulla del *dogma dell'Immacolata Concezione*!

Il dogma proclamato con la *Bolla Ineffabilis Deus*, l'8 dicembre 1854 (4 anni prima delle apparizioni di Lourdes) giorno in cui da allora la Chiesa Cattolica celebra la solennità dell'Immacolata, insegna che *"La beatissima vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale"*. Il dogma era stato frutto anche delle apparizioni .del 1830 in Rue du Bac a Parigi dove il 27 novembre la Vergine era apparsa ad una giovane novizia delle suore di S. Vincenzo Dè Paoli, suor Caterina Labourè.



L'apparizione era stata approvata dalla Chiesa e, Suor Caterina Labourè dopo una vita spesa nell'aiuto ai poveri dell'ospizio di Enghien, a Parigi, è stata canonizzata da papa Pio XII nel 1947. Il corpo incorrotto di Santa Caterina Labourè giace nell'urna della cappella, a Rue du Bac, dove le era apparsa la Vergine.

La vita di Bernadette fu poi un susseguirsi di testimonianze della veridicità degli eventi miracolosi di cui era stata protagonista.

Poco dopo l'ultima apparizione della Vergine, avvenuta il 16 luglio 1858, per sfuggire al clamore suscitato dagli avvenimenti, Bernadette lascia la famiglia e si trasferisce definitivamente presso la

Scuola-Ospizio che a Lourdes era tenuta dalle Suore della Carità di Nevers, dove alla fine imparò a leggere e scrivere.

L'Ospizio di Lourdes, fondato nel 1836, dalle Suore della Carità di Nevers, aveva una doppia vocazione, quella di accogliere le giovani più povere, per dare loro un'istruzione elementare, e gli anziani che nessuno voleva più. Da qui il nome di Ospizio.

Bernadette vi era giunta alla fine di Gennaio del 1858, qualche giorno prima delle apparizioni. Le Suore le permisero così di imparare un mestiere, quello di sarta, e anche di scoprire, presso i malati dell'Ospizio, la sua vocazione di infermiera. Lungo quegli anni, le Suore rispettarono Bernadette, facendola crescere in tutte le dimensioni del suo essere, accogliendola così com'era, anche dopo le apparizioni.



Bernadette (la ragazza in abito da contadina al centro della foto) con le suore della Carità di Nevers - Comunità dell'Ospedale di Lourdes - 1866

La lasciarono libera di trovare da sola la sua strada per il futuro. In questa ricerca Bernadette si pose molte domande. Anche la sua decisione di rimanere dalle Suore della Carità di Nevers fu il risultato di una lenta e matura riflessione. Quello che apprezzava nelle Suore era, fra le altre cose, la loro discrezione nei suoi riguardi. Nell'Aprile 1866, redisse la lettera per entrare in Noviziato. Vi sarà accolta gratuitamente come alunna nella classe delle ragazzine povere, poi come "*giovane alla pari*", infine come postulante fino al Luglio 1866, data della sua partenza definitiva da Lourdes per la lontana Nevers. Non rivedrà mai più i suoi familiari fino alla morte avvenuta 12 anni dopo nel 1878. A Nevers, con una vita umile e nascosta, donerà solidarietà ai più poveri. Unita a Gesù che ha amato fino a donare la Sua propria vita, cercherà di tradurre in ogni suo gesto e in ogni sua parola, il desiderio del suo cuore.

Spesso ammalata, nell'ultimo periodo della sua vita, Bernadette trascorse lunghi giorni nell'infermeria Sainte Croix. Durante un grave attacco d'asma, chiese l'acqua della sorgente di

Lourdes, e i suoi sintomi regredirono per non tornare più. Tuttavia non cercò di curarsi nello stesso modo, quando più tardi si ammalò di tubercolosi ossea al ginocchio destro.

Come i malati, Bernardetta conobbe l'umiliazione della dipendenza da altri, la sofferenza dell'inutilità, ma di questa umiliazione, di questa sofferenza, essa fa un luogo di apertura agli altri, un luogo di solidarietà profonda con tutti coloro che vivono la stessa traversata :



Saint Gildard di Nevers



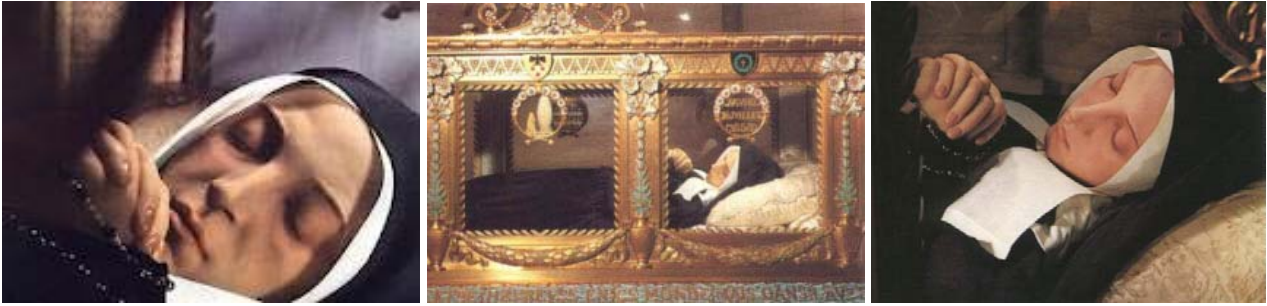
Infermeria Sainte Croix

Bernardetta non fu né passiva né ripiegata su se stessa. Rimase in uno stato di continua sorveglianza per non lasciarsi immergere nella sofferenza. Chi le viveva vicino descrisse quanto *"le sofferenze della sua ultima malattia fossero atroci. Il petto, sfinito, era di fuoco; le ossa del ginocchio erano rose da una carie divorante"*. Queste settimane vissute all'infermeria Sainte Croix, furono per Bernardetta un periodo di prova fisica certamente, ma anche di prova spirituale, di "notte" della fede. Ma la sua forza, la sua costanza, le chiese a Gesù, le attinse da Gesù sulla Croce.

Ella aveva seguito lo sviluppo di Lourdes come santuario per pellegrinaggi mentre viveva lì, ma non fu presente per la consacrazione della basilica sullo stesso luogo, nel 1876.

Mercoledì 16 Aprile 1879, nella settimana di Pasqua, a metà pomeriggio, è "l'ora" in cui l'avventura di Bernardetta giunse a compimento, all'età di 35 anni.

Da Lourdes a Nevers, dal Mulino di Boly a Saint-Gildard, dalla nascita, il 7 Gennaio 1844 alla morte, il 16 Aprile 1879, quanti sconvolgimenti nella vita di Bernadette Soubirous! Figlia primogenita di un mugnaio rovinato, la cui estrema povertà lo farà gettare in carcere, essa vive, passando da un tugurio all'altro, fino al Cachot : Conosce la malattia, la fame, l'esclusione, l'incertezza del domani, il disprezzo da parte di coloro che hanno tutto. Sa appena leggere e scrivere. E' un'adolescente del suo tempo che subisce le conseguenze dell'industrializzazione nascente.. L'amore dei suoi e la fede in Dio la fanno camminare a testa alta per le strade di Lourdes. Nel cuore di questa realtà, Bernadette fa l'esperienza inaspettata dell'incontro con "la Signora di Massabielle". Dio le dà di conoscere il Suo Amore che sconvolge l'ordine stabilito dagli uomini: nel momento in cui tutti quelli che sanno tutto e che detengono il potere, affermano con tutta sicurezza che la ragione è sufficiente per rifare il mondo, Egli va a cercare una ragazzina che non capisce neppure il francese.



Dopo la sepoltura il corpo venne esumato il 22 settembre 1909 e apparve inesplicabilmente incorrotto. Altre esumazioni avvennero il 3 aprile 1919 nel 1925, e il corpo non mostrava ancora segni di corruzione. I medici presenti nelle tre esumazioni giudicarono il fenomeno "non naturale". Dal 1925 il corpo di S. Bernadette è esposto alla devozione dei fedeli. Le è stato posto solo un leggero strato di cera sul volto.

Bernadette è stata proclamata beata 1925 e santa nel 1933 durante il pontificato di Pio XI, non tanto per essere stata oggetto dell'apparizione mariana, ma piuttosto per la semplicità, la santità della sua vita.

È la santa protettrice degli ammalati e la patrona di Lourdes. Viene ricordata il 16 aprile.

Dante Perri

